



MANGIALIBRI
dal 2005 mai una dieta

[Home](#)

[Recensioni](#)

[Libri](#)

[Fumetti](#)

[Poesia](#)

[Bambini & Ragazzi](#)

[Self Publishing](#)

[Edicola](#)

[Magazine](#)

[Articoli](#)

[Caffè Sport](#)

[Editoriali](#)

[Food, Wine & Books](#)

[Foto](#)

[Interviste](#)

[News](#)

[Podcast](#)

[Piatto del giorno](#)

[Speciali](#)

[Strisce](#)

[Un caffè con...](#)

[Chi siamo](#)

[Staff](#)

[La nostra storia](#)

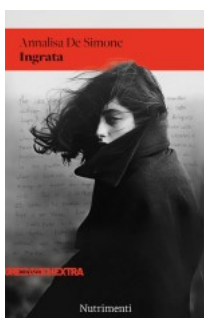
[Dove siamo](#)

[Progetti](#)

[SLIM](#)

[Vuoi scrivere su Mangialibri?](#)

INGRATA



AUTORE [Annalisa De Simone](#)

GENERE [Romanzo](#)

EDITORE [Nutrimenti](#) [2025](#)

ARTICOLO DI [Anna Rispoli](#)

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

Letizia Mastracci ha ventidue anni, una laurea in Giurisprudenza alla “Sapienza” ottenuta con il massimo dei voti e un padre deciso a garantirla un futuro sicuro. L’occasione ha il volto di Tonino Giuliani, sindacalista abruzzese e figura di spicco del PSI. Letizia lo raggiunge alla presentazione di un suo libro, così come indicatole dalla Bice, cugina di suo padre e compaesana del politico; lo ferma all’uscita, si presenta marcando con fierezza il suo accento abruzzese, un tratto identitario che diventa subito un ponte tra i due. Giuliani la accoglie con un sorriso gentile, non ha fretta di congedarla e da quel momento, due o tre lunedì al mese la attende nel suo ufficio, al rientro dallo studio legale dove lui stesso l’ha introdotta. È lì anche il giorno in cui Giorgio Benvenuto, succeduto alla segreteria del PSI a Bettino Craxi raggiunto da un avviso di garanzia, lascia la segreteria del partito lasciando di fatto spazio proprio a Giuliani. Da allora Letizia segue con ansia i notiziari: vive nel timore di scoprire un mattino che la guardia di Finanza ha fatto irruzione nella casa di Giuliani per portarlo in carcere, lasciandola così senza protezione. È rimasta orfana a sette anni ed ora anche il padre è malato, per questo ha fretta di saperla sistemata. A Tonino Giuliani invece, non può succedere nulla di male: è un uomo forte lui, scappato dall’Abruzzo a quattordici anni, emigrato a Roma, licenza media in una scuola serale ed oggi ministro, in macchina con l’autista, per questo in paese lo chiamano il Principe e con lui Letizia si sente finalmente al sicuro...



Annalisa De Simone con eleganza e precisione ci guida in un percorso di crescita e decostruzione che penetra la pelle. Letizia è una ragazza sola, inadeguata nel confronto con le colleghe eleganti ed affascinanti e ha sulle spalle il peso delle aspettative paterne. Il suo rapporto con Giuliani è ambiguo, la figura paterna e protettiva fa presto a trasformarsi in oggetto di fascinazione, ma quando la sicurezza barcolla e Giuliani va in rovina, Letizia cerca disperatamente il modo di salvarsi, di raggiungere il porto sicuro che le sta sfuggendo dalle mani. Assoggettandosi alle regole del gioco, si salva voltando le spalle alla sua figura di riferimento, mantiene così la promessa fatta al padre e affascinata dal potere e dalla possibilità di lusso si sforza di costruirsi una famiglia e di essere felice; come la luna, le cui fasi la De Simone utilizza per scandire l’evolversi del romanzo, giunge infine alla fase calante, simbolicamente legata alla perdita, ma anche al riconoscimento di ciò che è veramente essenziale. La figura di Giuliani ricalca in realtà quella di Ottaviano Del Turco, scomparso leader sindacale, presidente della Regione Abruzzo, travolto da una vicenda giudiziaria che lo vide prima condannato e poi riconosciuto innocente.